Pordenone

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Febbraio 2023

San Leone, vescovo.
A Catania, san Leone, vescovo, che provvide con singolare impegno alla cura dei poveri.

6°C 11°C
Il Sole Sorge 7.05 Tramonta 17.39
La Luna Sorge 7.36 Cala 17.57

ANCHE L'ATTRICE CIVIDALESE MARIA SOLE MANSUTTI TRA I PROTAGONISTI DI FIORI SOPRA L'INFERNO

Mazzotta a pagina X

Mostre
Dal cuore del Castello fino all'età del bronzo

A pagina XI

Pordenone
Nuove case in corso Garibaldi Le prime foto del progetto

Prende forma il progetto di riqualificazione della più estesa corte interna privata di corso Garibaldi a Pordenone.

A pagina VII

Piccoli municipi a rischio "crac"

▸Lo studio della Fondazione Think Tank punta sul Friuli I paesi con meno di 500 abitanti "bruciano" i loro bilanci

▸In regione più di venti borghi faticano a chiudere i conti in pareggio: secondo gli esperti le fusioni sono la soluzione

Nella sanità
Migliaia di euro per evitare la fuga delle farmacie

Anche il sistema sanitario regionale è interessato dalle spese necessaria a far "sopravvivere" i piccoli comuni. Solo l'AsFo deve sborsare nei prossimi giorni circa 50mila euro a titolo di indennizzo per provare a trattenere le farmacie nelle zone isolate.

A pagina III

Per la prima volta, c'è un metro per misurare la sofferenza dei piccoli comuni. E la voce è autorevole. Una realtà, quella dei micro-municipi, che interessa da vicino il Fvg e che dovrà essere necessariamente uno dei punti all'attenzione dei candidati alla presidenza della Regione. La voce autorevole è quella della Fondazione Think Tank Nord Est di Mestre: i Comuni con meno di 500 abitanti impegnano il 50% del bilancio solo per il funzionamento della macchina amministrativa. In Fvg si parla di più di venti paesi. Quasi trenta, quelli con meno di mille abitanti. La conclusione? «Via alle fusioni».

Agrusti a pagina II

Maniago Il caso durante il Carnevale

«Cospito libero», maschere fermate

Durante il Carnevale di Maniago, un carro allegorico che ironizzava sulla cannonata alle galline di Vivaro facendo riferimento all'Esercito, al 41 bis e Cospito è stato fermato dalle forze dell'ordine.

A pagina VII

Gli incentivi
Beffati dal Superbonus e fuori dal bando del Fvg

Per non pochi cittadini del Friuli Venezia Giulia, interessati a essere sempre più green cogliendo al balzo le opportunità fiscali attivate dai soggetti pubblici, potrebbe profilarsi una doppia grana in questi giorni: chi ha avviato lavori per il Superbonus e non può finirli causa il blocco può trovarsi nella circostanza di non poter nemmeno usufruire del bonus per realizzare un impianto fotovoltaico.

Lanfrit a pagina V

San Vito
Troppi iscritti e pochi spazi Le elementari nella bufera

Non ci sono abbastanza iscritti per formare una classe per alunni a tempo normale (lezioni solo al mattino) alla primaria "Moro"; ce ne sono invece troppi per garantire a tutti il tempo pieno alla "Marconi". E tra i genitori esplode la protesta. Succede a San Vito, dove la dirigente scolastica Cristina Sbrissa ha comunicato le difficoltà organizzative a mamme e papà.

A pagina IX

Ancora vandali nel camposanto Distrutte le croci

▸Giovedì sera nuovo raid nel cimitero monumentale di San Odorico a Sacile

Raid sacrilego al cimitero monumentale di Sacile. Giovedì sera ignoti hanno vandalizzato almeno otto tombe del camposanto di San Odorico. Si tratta di un rettangolo di terra dove sono state poste alcune decine di croci di legno per tombe che non hanno null'altro, frutto di loculi liberati da poco. Qui sono state gettate a terra le croci di legno, piegate, alcune distrutte. A tutta domenica mattina nessuno aveva ancora provveduto a sistemare le conseguenze della vergognosa azione.

De Mauro a pagina IX

La stretta
Danni alle scuole Pagheranno gli studenti

«Adesso, chi spacca paga». Giro di vite dell'Edr contro i vandalismi nelle scuole. Emblematico il caso dell'istituto Stringher di Udine.

De Mori a pagina IV

Lovisa suona la carica: «Adesso abbiamo 10 finali»

A Trento si è rivisto a tratti il Pordenone che nella prima parte del girone d'andata sembrava veramente poter dominare il campionato di serie C, accumulando sino a 5 punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Il 2-0 rifilato alle aquile gialloblù, firmato da Candellone e Dubickas, ha interrotto un digiuno di vittorie che durava da 4 turni, durante i quali i neroverdi avevano racimolato solo 3 punti. Un cammino zoppicante che aveva scatenato la rabbia di Mauro Lovisa, che l'ha espressa di fronte a Mimmo Di Carlo e alla sua truppa. Al presidente è piaciuta la prova di Trento, ma Lovisa ammonisce: «Ora ci attendono 10 finali».

Peroso a pagina XV

IL PRESIDENTE Mauro Lovisa è soddisfatto del successo

Calcio Eccellenza
Il Chions riesce ad agganciare il Tamai sconfitto dai triestini a domicilio

Con il ko a opera del San Luigi dell'ex Luigino Sandrin, il Tamai resta in vetta alla classifica, ma si fa agganciare dai gialloblù del Chions (successo per 1-0 firmato De Anna). Con il Brian Lignano 2 soli punti più indietro, la squadra di De Agostini non può certo stare tranquilla. Soprattutto in casa, dove soffre di più.

BOMBER De Anna del Chions

A pagina XVII

La Tinet nelle Marche torna a casa con un punto

Volley di A2: quando Videx Grottazzolina e Tinet Prata si incontrano, la gara che ne esce non è mai banale. Nelle ultime quattro partite, per esempio, è sempre finita al tie-break. E c'era in ballo anche la Supercoppa, in quel caso di serie A3. Il quinto set si è giocato "obbligatoriamente" anche questa volta, nelle Marche, e i ragazzi gialloblù avrebbero potuto conquistarlo, trovandosi avanti sul 13-9. Ma poi il successo è svanito per un mortifero break di 6-0 dei padroni di casa. È quindi finita 3-2 per la Videx, con un punto per i pratesi che vogliono credere al playoff.

Rossato a pagina XXIII

PRATESI Il muro della Tinet

bbbd70937a2eba53a00add1623166c01

Redazione Pordenone: 33170 - Pordenone, corso Vittorio Emanuele 2 - Tel. 0434.28171 - fax 041.665182 **pordenone@gazzettino.it**

Le difficoltà del territorio

(C) Ced Digital e Servizi | 1676880095 | 62.110.79.68 | carta.ilgazzettino.it

I conti in rosso dei piccoli Comuni Senza le fusioni bilanci dimezzati

▸In regione sono 21 i paesi con meno di 500 abitanti censiti Ogni residente spende quasi 2mila euro solo per il "palazzo"

PICCOLI COMUNI In regione più di venti paesi hanno meno di 500 abitanti: nella foto Erto

LO STUDIO

Per la prima volta, c'è un metro per misurare la sofferenza dei piccoli comuni. E la voce è autorevole. Una realtà, quella dei micro-municipi, che interessa da vicino il Friuli Venezia Giulia e che dovrà essere necessariamente uno dei punti all'attenzione dei candidati alla presidenza della Regione. La voce autorevole è quella della Fondazione Think Tank Nord Est di Mestre, che spesso si occupa anche dei problemi relativi all'autostrada Venezia-Trieste e alla realizzazione della terza corsia ma che in questo caso ha fatto i conti in tasca ai piccoli enti che fanno fatica a sopravvivere.

I NUMERI

Secondo lo studio della Fondazione Think Tank Nord Est, condotto sui bilanci dei Comuni italiani, la spesa corrente pro capite media dei Municipi, suddivisi per classe demografica, disegna una curva a «U»: «Il dato - si legge - è più elevato nei Comuni più piccoli (il valore massimo si raggiunge nei Municipi con meno di 500 abitanti con 1.843 euro pro capite), per poi scendere gradualmente fino a raggiungere il minimo negli Enti locali con una popolazione compresa tra i 10 ed i 20mila abitanti (774 euro). Oltre questa soglia il valore risale, senza però raggiungere un nuovo massimo. Ancora più significativa l'analisi relativa alle sole spese amministrative, che comprendono i servizi istituzionali, generali e di gestione. Infatti, in questo caso la distribuzione disegna una sorta di «L»: «Il valore pro capite massimo si registra nei micro Comuni (968 euro pro capite), scendendo fino a toccare il dato più basso nella classe di Municipi con una popolazione da 20 a 50mila abitanti (216 euro) - prosegue l'analisi della Fondazione -. Sono poi sempre i Comuni più piccoli che si vedono assorbire una quota maggiore di spesa dalle funzioni amministrative: oltre metà della spesa corrente dei micro Municipi, infatti, viene dedicata al funzionamento della macchina amministrativa. La quota scende gradualmente, man mano che aumenta la dimensione degli Enti locali, raggiungendo il valore più basso oltre i 250mila abitanti (20%).

L'ANALISI DELLA FONDAZIONE THINK TANK NORD EST METTE A NUDO L'EMERGENZA

LE CIFRE Lo studio mette in risalto le difficoltà

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia sono 21 i comuni con meno di 500 residenti censiti dalle ultime indagini dell'Istat. In provincia di Pordenone ci sono Barcis, Erto e Casso, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Cimolais, Andreis e Clauzetto. La maggior parte dei micro Municipi si trova in provincia di Udine, dove si va da Ravascletto (Carnia) a Drenchia, il comune meno popolato di tutta la regione con meno di 100 abitanti censiti. In tutti questi paesi il 50 per cento del bilancio amministrativo se ne va per le sole spese di gestione della "macchina" comunale. E sempre in questi comuni il cittadino spende quasi duemila euro solo per far funzionare l'ingranaggio amministrativo. «I piccoli Comuni hanno quindi pochissimi margini di manovra a livello di bilancio ed in proporzione costano di più ai contribuenti», spiegano ancora gli esperti della Fondazione Think Tank Nord Est. Se poi si allarga il raggio d'indagine anche ai paesi che contano una popolazione tra i 500 e i mille abitanti, allora in Friuli Venezia Giulia troviamo altri 29 comuni, ancora una volta con una concentrazione maggiore nel territorio corrispondente alla provincia di Udine. In quel caso la spesa per la sola amministrazione della cosa pubblica pesa per il 43 per cento sui bilanci annuali.

LA SOLUZIONE SECONDO GLI ESPERTI: «SUBITO LE UNIONI PER ACQUISIRE CAPACITÀ DI INVESTIMENTO»

LA SPINTA

La Fondazione Think Tank Nord Est non si limita all'enunciazione dei problemi, ma individua anche una soluzione che da anni - in Friuli Venezia Giulia - sembra invece essere stata se non accantonata, perlomeno rallentata. «Se vogliamo servizi migliori a beneficio dei cittadini e delle imprese dobbiamo muovere con convinzione verso processi di fusione tra Comuni - sostiene Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - soprattutto in quei territori marginali dove lo spopolamento mette sempre più a rischio la sostenibilità delle funzioni a livello locale».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frattura tra i sindaci rende difficile una svolta

LE DIVISIONI

Non sono tutti d'accordo nemmeno loro. Le differenze, a volte figlie del campanile, altre maturate dopo calcoli più accurati, esistono anche tra gli stessi destinatari dello studio, cioè i sindaci dei piccoli comuni.

La frattura è sempre la stessa, tra favorevoli e contrari a un processo - quello delle fusioni - che la Fondazione Think Tank Nord Est considera inevitabile, questione di sopravvivenza.

I FAVOREVOLI

«Quello che dice la Fondazione - è il pensiero di Gionata Sturam, sindaco di Claut - è semplicemente una fotografia della realtà che io sono costretto a vivere tutti i giorni. E il processo verso le fusioni è una necessità che sostengo da tempo, purtroppo restando inascoltato anche nella mia valle».

Poi Sturam fa un esempio attuale, quello del palazzetto appena rinnovato con tanto di ospitata di Carolina Kostner. «Solo con la gestione della struttura, a cui si devono aggiungere il palazzetto, ma anche le scuole, io vado certamente a raggiungere il 50 per cento della mia spesa corrente. È chiaro che tutto dipende dal "parco" delle strutture che un comune ha a disposizione. Claut, ad esempio, ha le scuole che servono un territorio vasto. Il nostro sottodimensionamento come piccoli Comuni è del tutto evidente. Ogni anno facciamo salti mortali per farcela e siamo praticamente costretti a non avere una politica di programmazione nel tempo.

Con le fusioni arriveresti a creare finalmente una visione unica e a programmare i servizi ottimizzando i costi. In breve - termina il suo intervento il primo cittadino di Claut - avresti più capacità di spesa e una migliore erogazione dei servizi ai cittadini».

STURAM (CLAUT): «SOLO IL PALAZZETTO MI IMPEGNA LA METÀ DEI CONTI DA SEMPRE SPINGO PER LE UNIONI»

I CONTRARI

Sull'altra sponda del fiume, il sindaco di Cimolais Davide Protti. Siamo sempre nella montagna pordenonese, in un piccolo comune oggetto dell'indagine. L'opinione, però, è per così dire più ruvida.

«Chi compie questi studi - è la critica principale mossa da Davide Protti - spesso non ha la minima idea del territorio a cui si riferisce. E i numeri, lasciatemelo dire, si lasciano scrivere. Le fusioni a freddo? Sarebbero semplicemente un disastro. Io non sono del tutto contrario alle unioni - chiarisce il primo cittadino di Cimolais - ma bisogna prima iniziare a mettere assieme i servizi. Poi, dopo anni, si può arrivare anche ad unire i consigli comunali. Fondere per fondere non serve a nulla. Anzi, non si arriva nemmeno a generare quel risparmio di cui parlano gli esperti. L'unico risparmio possibile sarebbe quello del gettone ai consiglieri comunali. L'alternativa? È quella di tagliare, ma quando inizia a tagliare devi farlo dappertutto. Allora si abbia il coraggio di dirlo apertamente, senza giri di parole: la montagna dev'essere eliminata, tutti devono andare a vivere nelle grandi città come succede in Cina. Invece non è così. Per quanto mi riguarda, io i bilanci riesco a chiuderli. Con una fusione, invece, quanto riuscirei ad efficientare? A mio avviso ben poco. La vera chiave, e su questo punto insisto, è rappresentata dalla condivisione dei servizi nelle aree vaste. Iniziamo a mettere assieme questo tipo di gestione, poi possiamo anche pensare ad altri tipi di unioni amministrative. Tutti i paesi, inoltre, hanno problemi dal punto di vista delle spese di gestione. Non è la montagna che soffre in modo particolare questo tipo di situazione. Ripeto, la soluzione sarebbe quella di tagliare i servizi, ma allora dovremmo ammettere di voler cancellare la montagna dalle mappe».

Cosa che nessuno nemmeno immagina di volere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE Mauro Lovisa è soddisfatto del successo

BOMBER De Anna del Chions

PRATESI Il muro della Tinet

IN QUOTA Una vista del piccolo centro di Cimolais, comune della montagna pordenonese

STURAM (CLAUT): «SOLO IL PALAZZETTO MI IMPEGNA LA METÀ DEI CONTI DA SEMPRE SPINGO PER LE UNIONI»

PROTTI (CIMOLAIS): «CHI FA GLI STUDI SPESSO NON CONOSCE IL TERRITORIO VOGLIONO CANCELLARE LA MONTAGNA»